'A Firenze un giorno intenso per non dimenticare'

Anche gli studenti dell'istituto 'Nervi-Fermi' alla manifestazione promossa da Libera

Alessandria

_ «È stata una giornata davvero intensa sotto ogni aspetto, soprattutto per noi studenti che, già lo scorso anno, abbiamo ospitato nella nostra scuola Salvatore Borsellino, fratello del magistrato vittima della mafia, e ascoltato le sue parole commosse e arrabbiate al tempo stesso quando ricordava il sacrificio di quei poliziotti che facevano parte della scorta di Paolo, i cui nomi oggi abbiamo sentito risuonare nuovamente» dice Arianna.

«Ci hanno detto di non dimenticare, di tenere vive le nostre coscienze perché la mafia può annidarsi dentro ognuno di noi se le coscienze sono addormentate e noi, osservando quegli striscioni, siamo stati colpiti da quello che recava scritto "Ti farò una proposta che non potrai rifiutare. Combatti"! È stato bello vedere come tutti, pacificamente, esprimevano un'unica sensibilità. Abbiamo comprato delle buste di semi di fiori che pianteremo a ricordo di questa giornata, saranno il simbolo del nostro impegno» dice Gianmaria. Sono le parole di due studenti dell'istituto Nervi - Fermi di Alessandria che hanno partecipato, insieme a moltissimi altri giovani, alla manifestazione organizzata la scorsa settimana a Firenze da Libera. «C'erano anche i nostri studenti partiti in primissima mattina per partecipare a quella lunga marcia, per sentire risuonare nell'aria, pronunciati da personaggi celebri dello sport, della politica, dello spettacolo, i nomi, più o meno noti, ma ugualmente importanti, delle tante vittime della mafia» raccontano gli insegnanti. «Gli studenti - aggiungono - si sono commossi alle parole di don Ciotti "Non uccidiamoli una seconda volta con il nostro silenzio e con la nostra indifferenza"». I giovani hanno partecipato al corteo che si è snodato nel centro di Firenze partendo dalla Fortezza da Basso e infine raggiungendo lo stadio Franchi. Un corteo «fitto di striscioni, bandiere della pace, fiori di carta colorati che contenevano all'interno brevi storie di vita delle vittime» raccontano ancora gli studenti alessandrini. «Entusiasmo e consapevolezza dell'importanza della manifestazione» hanno segnato la partecipazione dei giovani all'iniziativa che è caduta in un fase difficilissima del Paese, un momento però in cui «non si deve cedere al pessimismo, all'amarezza e allo scoraggiamento». L'Italia «ha sempre saputo trovare, nei momenti difficili della storia, la forza di reagire alle avversità attingendo al suo straordinario patrimonio di civiltà di cui Firenze è esempio indiscusso» ha scritto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a don Luigi Ciotti, in vista della manifestazione di Firenze, una città «invasa pacificamente da una marea di persone giunte da tutta Italia per raccogliere l'invito dell'associazione Libera, guidata da don Ciotti, a ricordare tutte le vittime della mafia, per dire no alla criminalità».

> **"Pianteremo** dei fiori a ricordo di questa giornata: saranno il simbolo del nostro impegno"

E.So.

Il gruppo degli studenti alessandrini del 'Nervi - Fermi' a Firenze